

Sorveglianza delle zanzare in Italia



L'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato, nell'ambito dei Rapporti ISTISAN, il rapporto "Sorveglianza delle zanzare in Italia" a cura di Marco Di Luca del Dipartimento Malattie Infettive del ISS.

Negli ultimi anni l'Italia è stata colpita da epidemie riconducibili alle Malattie Trasmesse da Vettori (MTV), quali febbre del West Nile, chikungunya e dengue. Le MTV, fortemente influenzate da clima e ambiente, possono presentare cicli di trasmissione complessi. Per migliorare la preparedness e le capacità di risposta, è necessario adottare un approccio di intervento integrato (One Health), di cui la sorveglianza entomologica è parte essenziale. La raccolta del dato entomologico permette di valutare il rischio di diffusione di una MTV, ma risulta altrettanto cruciale per indirizzare interventi di controllo e valutarne l'efficacia. Per questo motivo è nata l'idea di condividere conoscenze ed esperienze relative alla sorveglianza entomologica, in particolare delle zanzare. Viene presentato lo stato dell'arte, sia di quei sistemi di sorveglianza attualmente operativi sul territorio, sia di quelle esperienze, limitate nel tempo, frutto di specifici progetti-pilota

Si legge nell'abstract.

Nella parte iniziale, viene descritto l'impianto dell'attuale PNA 2020-2025, ripercorrendo le fasi della sua elaborazione, a cui hanno preso parte esperti e istituzioni diverse, per la

prima volta
riuniti intorno ad un tavolo.

Il rapporto si articola poi in quattro sezioni, che rappresentano un compendio di esperienze sulla sorveglianza entomologica, realizzate sia nell'ambito di sistemi regionali più ampi, che di

iniziative progettuali specifiche e che riguardano:

- sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu;
- sorveglianza e risposta agli arbovirus trasmessi da Aedes;
- sorveglianza e risposta all'introduzione e diffusione.

Infine viene presentata una nuova frontiera della sorveglianza in ambito entomologico, che prevede la possibilità di implementare e gestire sistemi di riconoscimento degli artropodi, e in

particolare di quelli di interesse medico-veterinario, attraverso approcci di *imaging*, *machine learning* e intelligenza artificiale.

Il documento non vuole essere una mera rassegna di attività entomologiche, svolte in maniera più o meno sistematica nelle varie Regioni, ma offrire modelli concreti, anche se non esaustivi, di buone pratiche per quelle autorità sanitarie incaricate di realizzare o rafforzare sul proprio territorio un idoneo sistema di sorveglianza e controllo delle MTV.

[Leggi il documento sul sito ISS](#)

Malaria, identificate nuove

molecole che bloccano la trasmissione del parassita grazie ad uno studio ISS-IRBM-CNR



Una collaborazione tra ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'IRBM e del CNR ha identificato grazie ad una combinazione di metodi innovativi nuove molecole che bloccano la trasmissione del parassita della malaria dalla persona infetta alla zanzara,

primo passo per sviluppare nuovi farmaci per eliminare questa grave malattia infettiva. Lo studio è stato [pubblicato](#) sulla rivista *Communications Biology* (doi: 10.1038/s42003-022-03510-w).

Rispondendo alla indicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di attaccare il plasmodio della malaria su più fronti, i ricercatori hanno collaborato negli ultimi anni alla ricerca di nuove molecole capaci di bloccare la trasmissione del più pericoloso dei parassiti malarici, il *Plasmodium falciparum*, in un progetto finanziato dal consorzio pubblico-privato CNCCS formato da CNR, ISS e IRBM.

In questo lavoro sono state identificate sette strutture molecolari (chemotipi), tre delle quali mai identificate in passato, capaci di uccidere i gametociti, (le forme del parassita trasmissibili alla zanzara *Anopheles*), e impedire lo sviluppo del parassita nella zanzara. Il successo è stato possibile grazie alla combinazione di conoscenze biologiche sui gametociti, di saggi cellulari innovativi su parassiti

transgenici e di competenze nello screening su larga scala di composti farmacologicamente attivi.

Giacomo Paonessa, Group Leader di IRBM, sottolinea che “la filiera di saggi biologici sviluppata in questa collaborazione ha potuto testare in modo efficiente e veloce 120.000 composti, che corrisponde a circa un terzo di quelli finora complessivamente saggiati da diversi laboratori in tutto il mondo alla ricerca di nuovi farmaci anti-trasmissione. Questo risultato apre quindi la strada a screening ancora più ampi per identificare composti ancora migliori contro la trasmissione del parassita.”

“L’azione delle strutture molecolari è spezzare il ciclo vitale di *P. falciparum* e quindi la diffusione della malaria ad altri individui” commenta Pietro Alano, ricercatore dell’ISS, aggiungendo che “l’importanza di questa nuova filiera di saggi è la sua efficienza e velocità nell’identificare sia molecole attive solo contro i gametociti che molecole doppiamente attive, che cioè uccidono anche le forme del parassita che provocano i gravissimi sintomi della malattia; oggi eliminare la malaria richiede entrambi i tipi di farmaci”.

Da oltre cinque anni, ricordano gli autori, la lotta alla malaria a livello globale registra una battuta d’arresto, oggi aggravata dagli effetti della pandemia sui sistemi sanitari dei Paesi più colpiti, principalmente in Africa. Nel 2021, 240 milioni di nuovi casi e 630.000 morti, soprattutto bambini africani sotto i 5 anni, è stato il prezzo imposto da questo parassita alla salute dell’umanità, un quadro reso sempre più preoccupante dall’insorgere di parassiti e di zanzare resistenti anche ai più moderni farmaci ed insetticidi.

Fonte: ISS

Peste Suina Africana: come difendersi? Le indicazioni del Presidente SIMeVeP

È salito a 114 il numero dei Comuni interessati dalla peste suina. 78 in Piemonte e 36 in Liguria, compresi dal Ministero della Salute nella cosiddetta "zona infetta" da **Peste Suina Africana**, alla luce dei nuovi casi confermati (al momento sono quattro) e in riferimento alle indicazioni della Commissione Europea. Così Piemonte e Liguria cercano tempestivamente di mettere un freno al propagarsi di una patologia che, se pur non contagiosa per l'uomo, rischia di innescare una nuova emergenza.

sanitainformazione.it ne ha parlato con Antonio Sorice, Presidente della Società Italiana di medicina veterinaria preventiva e direttore del dipartimento veterinario ATS di Bergamo: «Il virus colpisce i suini domestici e selvatici quindi cinghiali e maiali. Non è trasmissibile all'uomo, ma è un virus che genera un problema sanitario importante nell'ambito del settore zootecnico europeo, con ripercussioni economiche ingentissime».

[Leggi l'intervento completo](#)

ATTENZIONE

Milioni di maiali e cinghiali sono minacciati dalla Peste Suina Africana nei Paesi dell'Unione europea e nei Paesi terzi vicini.

Gli avanzi degli alimenti smaltiscili solo in contenitori chiusi.

SEI TURISTA?

NON portare con te carni e salumi di suino non certificati e smaltisci gli avanzi degli alimenti in contenitori chiusi.

SEI ESCURSIONISTA?

Se avvisti una carcassa di cinghiale avvisa subito l'Azienda Sanitaria Locale, i Carabinieri Forestali, le Forze dell'ordine.

SEI CACCIATORE?

NON portare carcasse di cinghiale. Informati sull'esistenza delle zone a rischio e adotta le misure igienico sanitarie per scarpe, vestiti, attrezzature, mezzi di trasporto.

SEI TRASPORTATORE?

Trasporti animali? Disinfetta il tuo camion prima di ogni carico.
In ogni caso, durante gli spostamenti, non lasciare avanzi di cibo in luoghi aperti.

SEI ALLEVATORE?

Se allevi in particolare suini, applica le misure di biosicurezza, evita il contatto con gli animali selvatici o con altri suini.

SEI VETERINARIO?

Fai attenzione ad ogni segnale di sospetto in allevamento o al macello. Non escludere a priori la diagnosi di Peste Suina Africana.



Per ogni informazione utile consulta in sito www.salute.gov.it



Ministero della Salute
Direzione generale della sanità animale
e dei farmaci veterinari